

# *Una più del diavolo. Divinazione, prescienza e futuri contingenti nel De divinatione daemonum di Agostino d'Ipbona*

Roberto Limonta

*Based on the analysis of the short treatise De divinatione daemonum and some others references in Augustinian texts, this article aims to retrace Augustine of Hippo's position about the nature of demons and their capacity to foretell future events. In particular, the research will explore some epistemological topics as the role of imagination and his phantasmata in the cognitive processes, the semiotic nature of demonic foreknowledge, the difference between angelic, divine, demonic and human knowledge. Finally, we'll draw a summary map of the historical transformations of the demonic cognition's theme, from time to time auctoritas, source and philosophical argument.*

*Keywords: Augustine, Demons, Foreknowledge, Future Contingents, perceptual deceptions, Thomas Aquinas*

Nella *quaestio XVI* del *De malo*, dedicata alla natura dei demoni, Tommaso d'Aquino solleva il problema se essi siano in grado di conoscere gli accadimenti futuri (art. VII). All'inizio del consueto elenco di argomenti *pro* e *contra*, il *Doctor Angelicus* si serve di un'analogia tra le premonizioni attribuite ai demoni e le previsioni di un medico o un marinaio: «gli uomini, considerando gli effetti della potenza divina, conoscono in anticipo molte cose del futuro: il medico la salute, il marinaio la prossima bonaccia. Dunque, a maggior ragione i demoni possono conoscere il futuro»<sup>1</sup>. Nonostante l'esempio sia preceduto da un rimando al *De Civitate Dei*, l'immagine richiama una fonte agostiniana meno frequentata, il *De divinatione daemonum*<sup>2</sup>, nella

<sup>1</sup> «homines considerando effectus divinae virtutis multa de futuris praecognoscunt: medicus sanitatem, nauta tranquillitatem futuram, Ergo multo magis daemones future praecognoscere possunt», Thomae Aquinatis *Quaestiones disputatae de malo*, q. 16, art. 7, 313a (d'ora in poi *De malo*). La traduzione italiana è tratta da Tommaso d'Aquino, *Il male*, a cura di F. Fiorentino, Milano, Bompiani, 2012<sup>3</sup>, p. 1227.

<sup>2</sup> *Divin. daem.*, 4.7; ivi, 6.10. Le opere di Agostino saranno citate secondo le abbreviazioni dell'*Augustinus Lexicon*. Per la traduzione italiana del *De divinatione daemonum* ci si atterrà ad Agostino, *Il potere divinatorio dei demoni*, a cura di L. Alici, in Id., *La vera religione*, a cura di G. Ceriotti, L. Alici, A. Pieretti, Roma, Nba 6, 2, 1995. Medico e navigatore sono esempi topici nella letteratura sul tema: si ritrovano, ad esempio, nel *De divinatione* di Cicerone (I, VII.13;